

# La Gazzetta del Paesello

Periodico di informazione, svago e cultura bornese a cura della Pro Loco

## - Bornesi, svegliatevi! -

**I vicini Ossimesi ci stanno dando lezioni di turismo: è ora di reagire!**

Certo il titolo sembrerà provocatorio (e in qualche modo vuole esserlo!), ma lo scopo che la Gazzetta del Paesello si prefigge è proprio questo: smuovere le coscienze, suonare le campane per chiamare la popolazione a raccolta, insomma... tutti in campo per marciare compatti contro il... "nemico".

OK, mi sono lasciato prendere la mano dal campanilismo, non lo faccio più (forse).

Scherzi a parte, i cugini di Ossimo, a colpi di salame di tutti i pesi e le misure, ci stanno facendo fare una figura barbina; i loro programmi sono freschi e originali e, nonostante la popolazione sia numericamente un terzo rispetto alla nostra (considerando anche la risaputa e storica rivalità tra le due frazioni), riescono a coinvolgere una grande quantità di gente nelle manifestazioni, che riscuotono sempre grande e meritato successo.

Detto questo, prima che un lunghissimo cotechino arrivi a sconfinare nel nostro territorio, sarà bene reagire.

Forse non lo sapete, ma è nata una nuova Pro Loco, con tanto entusiasmo e, senza presunzione, anche qualche buona idea. Tra queste La Gazzetta del Paesello, il giornale che state sfogliando, che vorrebbe essere un mezzo per essere più uniti, per fare in modo che ogni Associazione, Ente, o singolo individuo possa dire la sua. Un giornale per il Bornese ma anche per il villeg-



giante e per il turista di passaggio, che possa sentirsi anch'egli parte di una comunità, che possa conoscere meglio il luogo scelto per le vacanze, con le sue bellezze, la sua storia e le sue tradizioni e, soprattutto, la sua gente.

Siamo serenamente convinti che esista un grande potenziale (purtroppo inespresso) nella popolazione di Borno, e ci piacerebbe che almeno una parte di esso venisse messo a disposizione della comunità, per crescere tutti insieme tralasciando invidie e vecchi rancori.

Una cosa che si sente spesso ripetere alle varie riunioni, ma anche nei bar, soprattutto quando si parla di turismo, è che con la gente di Borno non si può fare nulla, perché siamo chiusi, spilorci, e non abbiamo una mentalità adatta. Il bello è che sono gli stessi Bornesi a criticarsi, sentenziando di fatto una specie di autogol! C'è nell'aria un'attitudine all' "auto-razzismo" veramente dannosa, che rende difficile intraprendere qualsiasi iniziativa, perché si parte sfidu-

ciati e senza l'ottimismo e l'entusiasmo necessari.

E allora vorremmo poter dire : BASTA!

Convinciamoci che siamo gente aperta, disponibile e dinamica! Esistono già diverse realtà che funzionano bene in paese, ci sono tanti volontari che si danno da fare in un modo o nell'altro, persone che danno molto per la comunità e, soprattutto,

per il piacere di sentirsi utili e fare qualcosa di creativo.

Poi ci sono le persone che hanno dato molto in passato, ma che forse ora si sono stancate, sono demotivate, disilluse e magari anche un po' arrabbiate, perché non sono riuscite a cambiare le cose; infine ci sono le persone che potrebbero dare molto, ma non ne hanno voglia o, più realisticamente, non sono abbastanza stimolate.

Noi vogliamo rivolgerci a tutti: cosa sapete fare? Siete bravissimi a fare il risotto? Riuscite a stare in equilibrio sul naso per 12 ore? Avete l'unghia incarnata più dolorosa di tutto l'altopiano? Scrivete poesie degne di Giacomo Leopardi? Avete un po' di tempo da dedicare alla comunità? Vi avanzano centomila euro? Avete idee, suggerimenti, e consigli da darci?

All'interno troverete i nomi dei consiglieri con i rispettivi recapiti e numeri di telefono, fatevi vivi, oppure passate in Pro Loco e date la vostra disponibilità, sarete richiamati al più presto, GIURO!

F. S.

Pro Loco Borno  
Palazzo Comunale  
25042 Borno (BS)  
Tel 0364 41022  
e-mail prolocoborno@libero.it

#### Consiglio direttivo della Pro Loco:

- Fabio Scalvini - Tel. 0364 310397
- Mariella A. Botticchio - Tel 347 8433063
- Massimo Gheza - Tel 338 5627997
- Enrica Silva - Tel 0364 310715

#### Per il Comune:

- Paolo Corbelli
- Guglielmo Arici
- Eugenio Rivadossi

#### Revisori dei conti:

- Pierino Marsegaglia - Tel 0364 41036
- Annamaria Andreoli - Tel 333 8968952
- Francesca Rivadossi - Tel 335 6527065

### La Gazzetta del **P**aesello

Redazione *(in fase di costituzione)*:

- Fabio Scalvini
- Emilia Pennacchio
- Claudia Venturelli

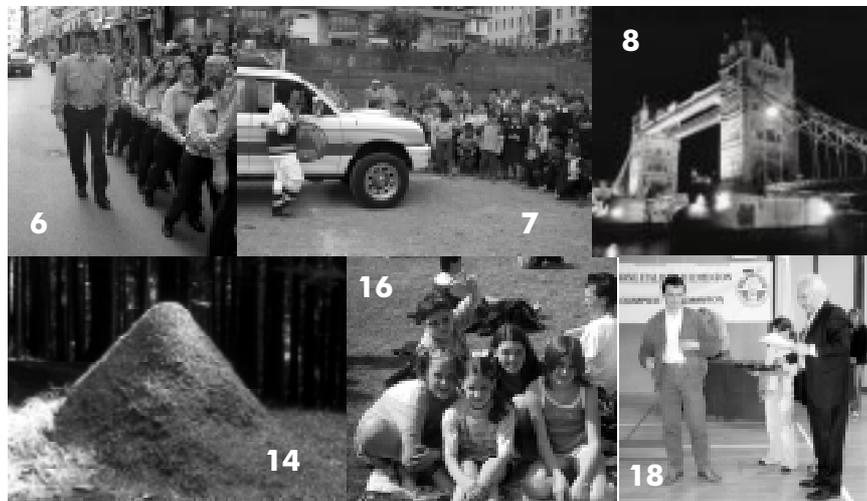
Hanno collaborato:

Giovanna Bertelli - Luca Ghitti - Massimo Gheza - P. Antonio Chierolini - Cesare Peci - Franco Peci - Mariella Botticchio - Ezio Martinazzi - Enrico Armanini

Grazie a tutte le persone che si sono rese disponibili per questo ed altri progetti.

# Sommario

NUMERO 00 GIUGNO 2004



3 AAA Collaboratori cercasi

13 Erbe in pillole

4 El nos dialèt

14 Boschi del Giovetto:  
il perché di una riserva

5 Auguri SABBA

16 Diario di bordo:  
Il gruppo sportivo Borno  
tra sabbia e pallavolo

6 La banda a Trieste

7 Protezione civile:  
- Giornata del verde pulito  
- S.O.S. Evacuazione

18 Borno capitale del  
Badminton lombardo

8 Te la dó me l'Inghiltera

20 L'angolo del pescatore

9 Conto quanto Kunta Kinte?

21 Il nuovo Venturelli tra  
passato, presente e futuro

10 La festa d'inizio estate

22 Hotel Gabà, cucina tipica  
innovativa in mezzo  
alla pineta

11 Programma Manifestazioni

12 Pensieri in vacanza

23 Facciamo "ila"!

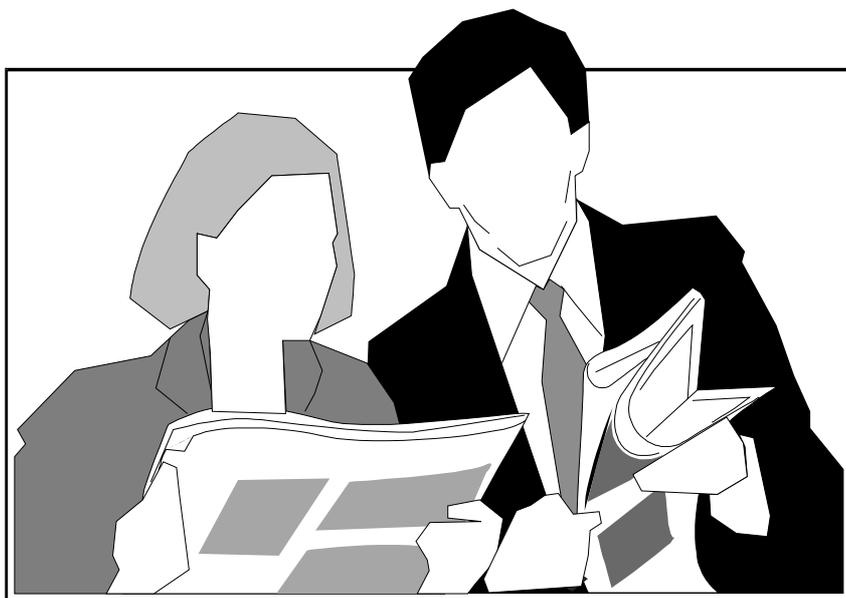
Avete mai pensato di tesserarvi alla Pro Loco?  
No? MALE! Con solo € 8,00 diventerete Soci e  
contribuirete a rendere il paesello più gradevole.  
Inoltre, per tutti i tesserati stiamo preparando delle  
golose sorprese.

**DIVENTA SOCIO PRO LOCO ANCHE TU!**

# AAA COLLABORATORI CERCASI

Il nuovo consiglio della pro Loco appena insediato è all'inizio di un cammino che ci auguriamo sia proficuo e costruttivo per tutti coloro che operano nell'ambito del turismo.

La gazzetta è una delle prime novità proposte e ha come scopo quello di porsi soprattutto come strumento di comunicazione, e quindi collaborazione, fra gli operatori turistici e le varie associazioni.



Visto il nostro intento di pubblicarlo prima della stagione estiva, in modo da dedicarlo soprattutto ai bornesi, questo primo numero è uscito in fretta e furia, favorendo gli spazi più propriamente informativi a scapito di rubriche curiose e piacevoli che richiedono però tempi più lunghi per la loro realizzazione.

Per lo stesso motivo abbiamo deciso di optare per una grafica semplice e poco impegnativa, ma l'intenzione è di migliorare anche questo aspetto, per arrivare, se ci è possibile, ad avere una pubblicazione accattivante, magari a colori e da conservare "a futura memoria".

Ecco allora l'invito a collaborare con noi, rivolto a tutti coloro hanno predisposizione per il giornalismo "fai da te" e hanno voglia di darci una mano: potete lasciare il vostro recapito alla segreteria della Pro-LoCo, oppure scriverci all'indirizzo e-mail [prolocoborno@libero.it](mailto:prolocoborno@libero.it).

*La redazione*

## AVVISO AGLI ESERCENTI

### Tremate, tremate!

Presto verremo a farvi visita, chiedendovi in modo gentile di contribuire come tutti gli anni alla realizzazione delle manifestazioni. Il programma estivo è in fase di allestimento, e come sapete la Pro Loco ha bisogno di tutti voi, del vostro "vil denaro" ma anche dei vostri consigli.

Se proprio non avrete intenzione di dare la vostra adesione, vi preghiamo di essere cortesi con chi ha questa sgradita incombenza.

Grazie

**Ricordiamo che la Gazzetta ACCETTA pubblicità, dal prossimo numero saranno disponibili degli spazi per chi fosse interessato. A questo proposito, ringraziamo**



ARREDAMENTI  
ELETTRODOMESTICI  
ARTICOLI PER LA CASA

BETTINESCHI RUDI s.r.l.  
Via Milano, 20/C, Borno (BS)  
Tel e fax 0364-418187

**per averci donato una splendida cassetiera per il nostro ufficio.**

## El nos dialèt

Rubrica sullo studio del Bornese a cura di Luca Ghitti

Il nostro dialetto di Borno appartiene alla grande famiglia dei dialetti gallo-italici e più precisamente al lombardo orientale o bergamasco-bresciano. Probabilmente la posizione del paese, che si trova in un altopiano pensile rispetto alla media e bassa valle Camonica, e la vicinanza con la confinante valle di Scalve in territorio bergamasco, ha permesso la creazione di dialetto di transizione tra i due territori che lo contraddistingue nettamente dagli altri paesi, anche già con il pur vicino paese di Ossimo. Il nostro dialetto e quello camuno in generale, mantiene ancora parole e termini arcaici che nei dialetti cittadini vanno oramai scomparendo a spese dell'italiano.

Il bornese ha una cadenza particolare, con suoni molto aperti e particolari che lo differenzia dagli altri dialetti camuni della media e bassa valle.

Caratteristiche principali del bornese sono la palatizzazione della p e b in c e g ad esempio: *ciàsa* (piazza), *ciànta* (pianta); *giànc* (bianco), *giò* (via, strada). Nelle persone più anziane sopravvive ancora la pronuncia più arcaica; la p e la b vengono pronunciate ma molto attenuate: *pciàsa*, *pciànta*, *bgjànc*, *bgjò*.

A dispetto della parlata della media e bassa valle Camonica la esse non è pronunciata aspirata ma è sonora, mentre, caso unico in valle, è pronunciata la effe aspirata in molte parole; per esempio: *hazöi* (fagioli), *ham* (fame), *hrèt* (freddo). Con il gruppo consonantico "gl" spesso avviene la metatesi, cioè l'inversione della pronuncia, ad esempio: *sbalgià* (sbagliare), *bilgèt* (biglietto). L'articolo femminile plurale è "li", per esempio: *li pine* (le ragazze). I pronomi personali "io" e "tu" si pronunciano con la e aperta: *mè*, *tè*, mentre generalmente in valle Camonica la pronuncia è chiusa: *mé*, *té*. Molte parole sono più simili al bergamasco che al bresciano: *daza* (ramo d'abete), invece che *dada*; *böt* (gemma), invece che *büt*.



Come ogni lingua anche il dialetto bornese ha bisogno di una sua fonetica, di lettere e regole che indichino in modo chiaro e semplice il suono che si deve pronunciare. Ma così come ogni lingua è una convezione di regole che indicano i suoni, anch'io mi sono dovuto creare una mia propria serie di regole e convenzioni; anche se le lettere usate per indicare i suoni che non esistono nell'italiano, sono comunque, quelli usati nella maggior parte dei casi, anche da altri autori o scrittori in dialetto camuno. Ho cercato di non appesantire le parole con molti accenti e segni grafici che avrebbero reso la parola brutta a vedersi e magari ancora più incomprendibile. Insomma, mi vogliano scusare i non bornesi, ma dato che l'italiano è scritto per gli italiani, il francese per i francesi e così via, ho preferito semplificare al massimo la fonetica, rendendola il più vicino possibile a quella italiana; un motivo in più per poterlo imparare ascoltando la bella e vivace cadenza dei nostri compaesani. Di seguito sono indicate le regole di pronuncia sia dell'accentazione, sia dei suoni che presentano differenze fonetiche rispetto all'italiano scritto.

L'accento su ogni parola indica l'accento tonico. ES: *argót* (qualcosa), *simàl* (cimale), *laès* (laveggio), *ghidàs* (padrino). Se l'accento tonico cade sulle vocali turbate ü ed ö, l'accento non è indicato. ES: *argü* (qualcuno), *aröla* (segno di vaccinazione)

Le parole bisillabe in cui l'accento tonico cade sulle lettere a, i, u, l'accento non è indicato. ES: *mama* (mamma), *pina* (bambina), *mura* (morra)

In alcuni casi, usualmente in parole monosillabe, l'accento tonico non è segnato e le lettere "e" ed "o" si pronunciano solitamente con l'accento aperto o grave: è, ò ES: *de* (di), *me* (io), *to* (tuo)

è indica l'accento aperto o grave come in pesca. ES: *mèl* (collare dei cani), *pèl* (pelle), *sarsèl* (zappa)

**é** indica l'accento chiuso o acuto come in sera.

ES: *mél* (miele), *pél* (pelo)

**ò** indica l'accento aperto o grave come rosa. ES:

*cò* (casa), *igliò* (là), *pòta* (locuzione intraducibile)

**ó** indica l'accento chiuso o acuto come sotto. ES:

*có* (testa), *pórtéc* (portico)

**ü** vocale turbata si pronuncia quasi come la u

francese in mur o come nel tedesco für. ES: *mül*

(mulo), *dür* (duro)

**ö** vocale turbata si pronuncia come la eu france-

se in peur o come nel tedesco Löwe. ES: *gös* (gu-

scio, appuntito), *rösca* (buccia)

**ï** indica lo iato, cioè la pronuncia separata del

ditongo. ES: *piät* (morsicato), *riät* (arrivato)

**c** in finale di parola indica il suono duro di cosa.

ES: *selvàdec* (selvatico), *margnòc* (cocciuto)

**cc** in finale di parola indica il suono dolce di cena.

ES: *sacc* (rospi), *ridicc* (radicchio)

**h** indica il suono aspirato della effe bornese come

nell'inglese have o nel tedesco haben, natural-

mente nei gruppi chi, che, ghi, ghe il suono ri-

mane identico all'italiano. ES: *ham* (fame), *ha-*

*mèi* (famiglio)

**s** alveolare sorda indica in suono aspro di salire.

ES: *salàm* (salame), *asp* (aspo), *casèt* (cassetto)

**z** alveolare sonora indica il suono dolce di rosa,

sia all'inizio che in mezzo alla parola, d'altronde

in dialetto i suoni rappresentati dalla z affricata

alveolare sorda di zero e sonora di zio non esi-

stono. ES: *zèa* (maggiolino), *àzen* (asino),

il gruppo **sc(i)** e **sc(e)** viene pronunciato separa-

to es. *sciòp* si pronuncia s-ciòp, e non come nel-

l'italiano scioppo. ES: *Nosciàda* (Annunciata),

*scèta* (ragazza)

la **a** atona di fine parola sulla ha una pronuncia

molto stretta che tende alla ò; non avendo volu-

to utilizzare una lettera nuova con strani accen-

ti diversi dalla tradizione italiana ho preferito

mantenere la lettera a, naturalmente il suono

reale, così come tutta la pronuncia del dialetto

non può che essere ascoltata e imparata se non

a viva voce. ES: *mama* (mamma), *aa* (ape), *naàsa*

(spartineve).

Alla prossima Luca Ghitti

### ORARI BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì 20,00 - 21,00 Mercoledì 16,00 - 17,00

Giovedì 20,00 - 21,00 Venerdì 17,00 - 18,00

## AUGURI SABBA!

75 anni di "corsa", così hanno voluto immortalare i loro primi ed importanti settantacinque anni di vita alle Autolinee SABBA Sr.l. Un titolo simpatico, che racchiude la storia di un'azienda ormai consolidata. La Sabba è dunque storia per chi l'ha vista nascere nel 1929, per chi l'ha conosciuta con il tempo, e per quanti la conosceranno con queste parole.

Ma la SABBA è anche esperienza, un'esperienza di quelle confortanti, un'esperienza consolidata negli anni grazie all'efficienza dei mezzi e del personale. L'obiettivo principale dell'azienda, che da tre quarti di secolo opera nel settore degli autotrasporti è, infatti, il soddisfacimento dei bisogni del proprio cliente, mantenendo linee di lavoro semplici ma concrete ed offrendo autobus moderni ed efficienti.

Un'azienda nata un decennio dopo la conclusione della grande guerra in una valle bisognosa di iniziative concrete, proprio come questo gruppo, che è diventato grande nel tempo e che ha tutte le carte per continuare a fare bene.

Chi tocca con mano questa realtà ne è consapevole, perché da settantacinque anni a questa parte, questa piccola grande azienda ha lasciato spazio ai fatti ed ai traguardi concreti che ha saputo raggiungere superando a testa alta le ovvie difficoltà incontrate lungo il percorso.

Un cammino da prendere come esempio, un percorso che insegna a non considerare mai un successo recente come l'ultimo dei traguardi.

Questo, unito alla competenza della dirigenza ed alla professionalità del personale, hanno fatto da trampolino di lancio per questo gruppo.

Un augurio sincero, dunque, che funga da buon auspicio per un percorso sempre in crescendo... IN BOCCA AL LUPO!!

Claudia Venturelli



*Si narra che un giorno il "barba" Bassi stesse facendo la sua solita corsa da Ossimo a Borno quando sul ciglio della strada vide una nonnina ingobbata che procedeva spedita verso il paesello.*

*Alché, impietosito, fermò la vettura, aprì la portiera e disse alla vecchietta: "Sciura, la saltes so che la porte a Buren!" E lei, arzilla: "No grassie, encò go fresa!"*

## La banda a Trieste

Finalmente, dopo molte settimane, è giunto il week-end tanto atteso: l'Adunata Nazionale degli Alpini. Com'è consuetudine ormai da parecchio tempo, la Banda di Borno partecipa annualmente a questa manifestazione, che quest'anno si è svolta a Trieste, ridente cittadina marittima, nei giorni 15-16 maggio 2004.

Dopo parecchie discussioni, il Consiglio ha deciso che la partenza era prevista per le ore 5.

"Impossibile! Svegliarsi alle 4.30! Chissà che sonno!" Questi sono stati i primi pensieri che hanno affollato le nostre menti, già impegnate ad immaginarsi un week-end da sogno.

Ed ecco finalmente sono giunte le 5 di quel fatidico giorno. Improvvisamente una cinquantina di persone appaiono come dal nulla e interrompono quel silenzio che regnava come sovrano.

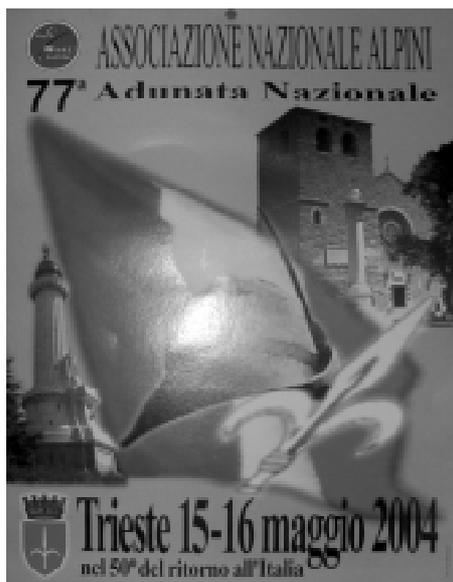
Qualcuno sta caricando sul pullman le vettovaglie, qualcuno sta spostando gli strumenti, qualcuno sta sistemando i libretti con le parti e qualcuno ha troppo sonno per fare una qualsiasi di queste cose. Dopo molte peripezie alle 5.30 il Presidente ha richiamato tutti dicendo: "Si parte!".

Il viaggio è stato lungo, ma tra una cantata e una risata il tempo è trascorso velocemente e finalmente eccoci arrivati nella terra della leggendaria divisione Julia. Appena siamo arrivati al camping in cui alloggiavamo, ci siamo trasformati da musicanti in cuochi provetti.

Abbiamo preparato una bella grigliata di carne e "strinù", una pastasciutta davvero squisita e tanta, tanta insalata.

Il pomeriggio ci siamo recati all'ITIS (Istituto Triestino per gli Interventi Sociali) dove ci siamo esibiti con una serie di brani alpini ("Signore delle cime", "Va l'alpin", per citarne alcuni) splendidamente presentati da un membro della banda, che ha conquistato il cuore di molte signore...

Dopo cena ci siamo spostati al centro di Trieste, abbiamo suonato e cantato in allegria con migliaia di



alpini.

Al ritorno, dopo lo spuntino notturno (pane, salame e nutella) abbiamo chiacchierato un momento e poi ci siamo abbandonati al sonno, sdraiandoci sui nostri "morbidi" sacchi a pelo.

Il giorno seguente ci siamo svegliati di buon'ora e dopo un'abbondante colazione ci siamo recati al punto convenuto per la partenza, chiamato nel linguaggio alpino "ammassamento".

A causa della massiccia presenza di alpini, la sfilata risultava in ritardo, quindi abbiamo dovuto attendere più di due ore prima di iniziare a sfilare.

Questa attesa è stata poi ampia-

mente ripagata dalla gioia e dagli applausi della numerosissima popolazione presente.

Al termine della sfilata siamo ritornati al camping, dove abbiamo pranzato e cantato in allegria.

Volgeva così al termine anche questo meraviglioso week-end e, dopo aver salutato alcuni amici della Banda di Pontedecimo (GE), che hanno partecipato con noi alla sfilata, mestamente siamo ripartiti alla volta della nostra piccola valle circondata dalle Prealpi.

L'Adunata Nazionale degli alpini è un'esperienza davvero divertente, fantastica, unica.

In questa manifestazione si celebrano gli alpini, portatori di valori veri e inconfutabili, come l'amore per la patria e per la famiglia e il rispetto per il prossimo.

Tutti noi abbiamo il dovere di ricordarci di questo gruppo, di ciò che ha fatto nel passato e che continua a fare anche nel presente.

Tutti dobbiamo ricordarci degli alpini per far sì che il ricordo di ciò che hanno fatto non venga spazzato via con il tempo, ma resti ben saldo nella memoria di tutti.

Arrivederci alpini...

CI VEDIAMO A PARMA!

Elisabetta



## Giornata del verde pulito

Sabato 20 marzo ore 8,00 eccoci puntuali, stirati ed inamidati, davanti alla sede della Protezione Civile pronti per accompagnare i ragazzi della seconda media in località "Panzine" a lezione pratica di "rispetto ambientale".

Nonostante alcune difficoltà logistiche alla partenza, alle ore 8,30 arriviamo all'area scelta dove i ragazzi si preparano all'attività con opportuni esercizi di riscaldamento su scivoli ed altalene.

Appello, distribuzione guanti, sacchetti e...divisa, organizzazione squadre di lavoro e poi via tutti a ripulire l'area adiacente al parco giochi: trascorsa un'ora dall'inizio dell'attività già il cassone del camioncino è stracolmo di ogni genere di immondizia, così ci trasferiamo all'area giochi presso le scuole elementari dove i ragazzi dopo aver collaudato i vari "attrezzi" presenti proseguono l'at-



tività ripulendo anche il percorso che conduce alla scuola media cosparso di rifiuti lasciati dai soliti "ignoti".

Approfittando del rinfresco in occasione della piantumazione per i nuovi nati i ragazzi si rifocillano prima di riprendere con entusiasmo molto contenuto le lezioni.

La buona riuscita dell'esperienza è frutto di collaborazione con il gruppo C.A.I di Borno che, nella persona del suo presidente, ha tenuto una significativa lezione

teorica, in preparazione dell'esperienza pratica, sui danni derivanti all'ambiente dall'inquinamento.

Il gruppo di Protezione Civile ringrazia la Dirigente Scolastica, i docenti ed i protagonisti della giornata per la sensibilità dimostrata. **G. B.**

### S.O.S evacuazione!

"Pronto, c'è un'emergenza, bisogna evacuare le scuole elementari e medie, presentarsi il più presto possibile in sede!!!" E' così che è iniziata, alle ore 9,00 di sabato 22 maggio, la giornata per i volontari della Protezione Civile di Borno. In breve tempo un nutrito gruppo di associati "arancioni", alcuni dei quali agitati per l'evento, si sono radunati per coordinare ed affrontare, pur trattandosi di una simulazione, l'emergenza. Evacuati gli edifici scolastici e radunati allievi e personale scolastico al centro di raccolta, dal controllo degli elenchi sono risultati mancanti due alunni e un bidello. A questo punto sono entrate in azione le Unità Cinofile per la ricerca

dei dispersi, all'interno dei locali, uno dei ragazzi ritrovati è risultato ferito e di conseguenza è intervenuto il personale infermieristico per il soccorso.

Al termine della simulazione sono state date informazioni a tutti i presenti sull'importanza della conoscenza e dell'esatta applicazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Complimenti alle tre maestre che con coraggio e volontà hanno provato

ad utilizzare un estintore.

Un grazie per la tempestività ai volontari che hanno risposto alla chiamata, uno ai volontari delle Unità Cinofile del gruppo di Esine, uno al personale infermieristico ed uno all'organizzazione scolastica che ci ha offerto la possibilità di fare un'esercitazione.

*per il gruppo di Protezione Civile  
il Direttivo*



le eroiche maestre alle prese con gli estintori

## Te la dó me l'Inghiltera!

Eh beh, in un giornale come si deve non puo' certo mancare l'inviato speciale, no?

E un inviato speciale non può certo fare i suoi reportage da Canicattì, o da Ponte Pattoli, o da Aix en Provence, o da Bessimo di Rogno, bensì da una metropoli, che se per esempio chiedi a uno del Dezzo dov'è, lui lo sa!

E penso ci troveremo tutti d'accordo che Londra ha le caratteristiche richieste, e lo spero bene, se no cosa ci sto a fare qua? Anche se poi secondo me Bessimo... ma lasciamo perdere.

A questo punto qualcuno potrebbe dire: "Ok (tanto per metterci in sintonia con la lingua), la città va bene, ma l'inviato speciale, ce le ha le caratteristiche?".

Vi zittisco subito tutti ricordando, a chi se lo fosse dimenticato, che una mia poesia e' stata pubblicata sulla Voce di Borno (che dopo il crack del Banco Ambrosiano e lo scioglimento del CDA ha cambiato l'intestazione in Cüntomela), e scusate se e' poco!

Detto questo non resta che passare all'argomento principe di questo articolo, inteso forse più in senso dialettale che giornalistico (l'articol), che sarà: "Differenze e uguaglianze fra Londra e Borno".

La prima cosa che balza agli occhi, soprattutto dall'aereo, sono le dimensioni; anche contando Paline, Prae e la Nosciàda (barando), Londra rimane più grande.

La seconda sono le montagne. Da casa mia (e con questo intendo la casa dove sono nato) ogni finestra e' accessoriata con il suo bel set di montagne, mentre da casa mia (dove vivo) c'hai il parcheggio di Safeway (supermercato), un'emittente televisiva e un Housing Association Block, in pratica le case Fanfani, e almeno questo mi ricorda casa (quell'altra).



Ma mettendo da parte dimensioni e apparenze, c'è veramente differenza tra "the man" e "l'om"? E' il notevole esponente della razza camuna intimamente simile o dissimile dal suo cugino nordeuropeo?

Tutti e due parlano, e' vero, una lingua incomprensibile all'italiano medio.

Entrambi la parlano farfugliando dopo troppi calicini (o pinte). Se si parla di politica ambedue concordano che "Loro" fanno solo i propri interessi, "Loro" se ne fregano dell'operaio, "Loro" bisognerebbe farli vivere un anno con mille sterline al mese, così capirebbero, "Loro" se si gira...

Cambiate "Loro" con "They" e il gioco e' fatto.

Nella Londinum di romana memoria la pioggia e' uno degli avvenimenti meteorologici più ricorrenti, e mi sembra di ricordare che anche al paesello natio non manchino uggiose ed umide giornate buone per le lumache.

Bisogna però dire che la cucina e' un punto che va decisamente assegnato a Borno, e a proposito di vani ci metterei anche il bagno visto che qua non ho la

finestra...

Ho provato, con l'aiuto di alcuni amici, a portare quassù alcune manifestazioni secondo me indispensabili, tipo la festa degli alpini o la fiaccolata, ma non ho riscontrato alcun interesse negli indigeni; i tentativi da parte di un amico emiliano di organizzare una "Festa dell'Unità di Stratford", quartiere dove vivevamo ai tempi, non hanno avuto più fortuna.

Simili eppur dissimili?

Sembrirebbe proprio questa la risposta; tuttavia servirebbe, a mio avviso, un semplice e molto indicativo esperimento, che ci dovrebbe fornire i dati indispensabili per rispondere a questo annoso dilemma: spostare per un mese la popolazione di Borno a Londra e viceversa!

Tanto c'e' Ryanair, una compagnia aerea irlandese con tariffe da Sabba più che da volo internazionale ([www.ryanair.com](http://www.ryanair.com)), per chi volesse visitare questa piacevole isoletta nel mare del nord), che potrebbe magari anche farci uno sconto comitiva visto il numero di biglietti acquistati.

A proposito, quanti di voi sono venuti in visita quassù? Visto il numero di Italiani che si incontrano al mercato di Camden Town, vicino casa mia, perlomeno il 50% degli Italiani dovrebbe essere stato qui, il che significa che il anche il 50% dei Bornesi e' passato nelle vicinanze, e io non ne ho incontrato neanche uno!

Beh, questo non e' proprio vero, visto che, anche se non ancora con un'ambasciata, Borno e' rappresentato non solo dal sottoscritto ma anche da altri Paesani. Ma questa e' un'altra storia, e io devo andare che mi si fredda il Roastbeef!

(continua...)

Burtulù "son of a leg" Baisotti

## Conto quanto Kunta Kinte ?

Beh, se la risposta è sì, allora, in quanto Kunta Kinte, canto. Oddio, per la verità, dovrei dire scrivo, ma fa lo stesso.

So che la gente di montagna non bada a queste sottigliezze. Quello che conta è la sostanza, o come direbbero qui, la SO' STANSA (che però vuol dire la sua stanza...), ma qui si rischia di finire in un ginepraio linguistico da cui uscirne risulta certamente più difficile che trovare una torta della Zia Maria (la "sciura" Ferrari, madre di Giovanni "Testa Rossa", n.d.r.) che faccia schifo: Mission Impossibile!

Comunque, per ritornare a noi, perché ho citato il mitico protagonista dell'altrettanto mitico romanzo "RADICI"? Forse perché ritengo di avere diverse cose in comune con questo simpatico signore di colore.

E forse proprio solo la differente abbronzatura sarebbe uno dei segni che potrebbe distinguerci, e sicuramente i maligni direbbero che ci sarebbe anche qualche altra differenza, sempre di carattere anatomico, ma io non mi curo di loro e passo, alla grande.

Comunque con il buon vecchio Kunta abbiamo una cosa molto in sintonia. Apparteniamo entrambi ad una minoranza. Certo, al giorno d'oggi chi non appartiene ad una minoranza...?

Io ed il buon vecchio Kunta, veniamo entrambi dal sud, lui forse un po' più a sud di me, ma da queste parti non fa mica tanta differenza.

Voi vi chiederete cosa c'entro io con la Gazzetta del Paesello, se non sono di Borno e, se per questo, non vivo neanche in Valle e non sono nemmeno Lombardo né, tantomeno, Veneto. E' una storia lunga, che vedrò di sintetizzare il più possibile.

In un lontano 2 luglio 1993 misi piede per la prima volta a Borno, per conoscere i responsabili della Proloco che avevano avuto l'incauta idea di reclutare me ed altri come me, per organizzare le serate di animazione per la stagione estiva che sopraggiungeva. Rimasi folgorato. Mi sembrava di essere a Disneyland, nel paese di Hansel e Gretel (o erano Mansel e Berger??). Le case sembravano finte ed i prati e le montagne di contorno, sembravano dipinti. Non era possibile. Ed era tutto gratis, anzi, mi avrebbero pure pagato. Un colpo di fulmine!

In seguito ritornai nemmeno 20 giorni dopo, ma questa volta non ero solo. Con me portavo due loschi figure, Alex e Giorgino. Uno che sembrava il risultato, pessimo, di un esperimento transgenico, l'altro sembrava più che altro l'errore di uno stesso tipo d'esperimento. Eppure, a forza di idiozie, luoghi comuni e situazioni al limite del paradosso, siamo riusciti a farci apprezzare. E non poco. In paese, affettuosamente, mi chiamavano tutti "Terù". Affettuosamente, è ovvio.

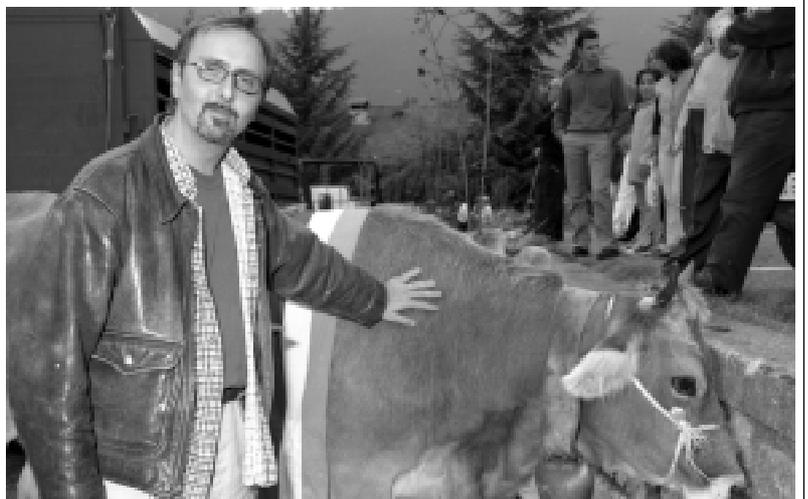
Ad oggi, a distanza di oltre 10 anni, io sono ancora qui, anzi, ci ho messo le radici.

Ho trovato una casetta carina in paese e, nei week end o nelle vacanze un po' più lunghe, non perdo mai l'occasione per venire a farci un salto. Milano è dietro l'angolo in fondo, perché no... Gli altri due si sono persi per strada, ma Borno è rimasta nel cuore anche a loro. Inoltre ho scoperto che l'amore per questo paese è contagioso.

Già, perché, se in paese vedete aggirarsi alcuni "meridionali", quelli li ho portati tutti io, o quasi. Nel '96 mia sorella ha sposato uno strano elemento più o meno locale. Nel '99 l'amica di mia sorella (sicula) ha sposato il "Testa Rossa" di cui sopra ed io, nel 2000 ho capitolato, sempre nella chiesa di San Giovanni Battista in "ciasa de Buren", con uno strano personaggio, al limite dell'hobbit, proveniente da Milano.

Oggi mi trovo qui e non riesco a farne a meno. Tanto che il buon Scalvini, ha deciso di concedermi spazio sulla "Gazza" per poter raccontare le impressioni di uno che a Borno ci è finito, non ci è nato. Già, proprio come la differenza tra i parenti e gli amici: i parenti te li becchi come capitano, gli amici te li scegli. Io Borno l'ho scelta e voglio cantarlo.

Vincenzo "Valterù" Pirlo



Io e la Bruna, un amore a prima vista...

*TAM TAM DALLA COMMISSIONE CULTURA E  
POLITICHE SOCIALI*

Molteplici le iniziative promosse dalla commissione, proviamo ad elencare le più significative:

- in occasione dell' "Anno Internazionale del Disabile" il cineforum, preparato con proiezioni adatte alle diverse fasce di età, ha rappresentato lo spunto di riflessione sulle diverse abilità, potenzialità e particolarità che rendono ogni essere umano unico, prezioso ed inimitabile...

- musiche, testimonianze, poesie e pensieri hanno coinvolto i bambini della scuola elementare nella giornata conclusiva dell' "Anno Internazionale del Disabile" che, pur se concluso come celebrazione ufficiale, troverà un proseguo nella manifestazione organizzata per l'estate;

- il "pulmino" acquistato, per chi è bisognoso di terapia di Dialisi e per chi è diversamente abile, è stato inaugurato in una mite domenica di Marzo con la celebrazione, presso la Chiesa Parrocchiale, della S. Messa partecipata ed animata dagli ospiti e dagli operatori di Casa Albergo;

- "Pet Therapy" ovvero terapia con animali è il progetto al quale la scuola elementare ha aderito. Sono quattro le lezioni che vedono partecipi cinque dei nostri bimbi che per un'ora "spupazzano" dolcissimi cani presso il centro di addestramento Unità Cinofile da Soccorso di Esine;

- rassegna teatrale con commedie dialettali presso la sala congressi: il ricavato delle serate sarà interamente devoluto al Gruppo Missionario in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia ed il motto della manifestazione non poteva che esordire con "Crescere in Famiglia";

- "Casoncellata" per recuperare fondi utili ai missionari che operano in situazioni di degrado.

I "lavoratori della commissione"

La Pro Loco, in collaborazione con la Commissione Carità del C.P.P. e la Compagnia teatrale "Le Tacole" organizza la

## FESTA D'INIZIO ESTATE

**Sabato 19 giugno dalle ore 19,00**

Cena in piazza con il **CASONCELLO D'ORO!**

Tre squadre si sfideranno in una gara all'ultimo raviolo, mettendo tutta la loro arte culinaria nella preparazione di deliziosi casoncelli.

A voi e al vostro palato toccherà decidere chi dei tre avrà meritato di vincere l'ambito premio!

Costo della cena € 10,00, prenotazioni presso Pro Loco e durante la serata

Alle ore 21,30 avverrà la premiazione del concorso per l'ideazione del MARCHIO - LOGOTIPO\* di Borno

La serata sarà inoltre allietata dal gruppo SensoAlternò

(In caso di maltempo la manifestazione si terrà al pattinaggio Edilpartì)

**Domenica 20 giugno dalle ore 14,00**

La festa continua al pattinaggio Edilpartì, dove tutti sono invitati ad onorare i nostri anziani, con un buon rinfresco e musica a volontà, il Coro Arcobaleno dei piccoli, il Coro dei Giovani, fisarmonicisti e altre sorprese.

**ACCORRETE NUMEROSI!!!**

**Domenica 20 giugno, alle ore 20,45  
sala congressi**

Chiudiamo in bellezza con la rappresentazione:

**FERRUCCIO SI SPOSA?**

della compagnia teatrale "Le Tacole" di Borno



PROGRAMMA MANIFESTAZIONI ESTIVE

\*CONCORSO PER IL MARCHIO -  
LOGOTIPO DELL'ALTIPIANO DI  
BORNO

Nella commissione attività produttive e' nato già dai primi incontri questo sogno di avere un marchio che facesse da simbolo, per riconoscere il nostro solare altopiano a colpo d'occhio, da un adesivo sulla macchina che ci precede, in un sacchetto con del pane profumato, sulla lettera che troviamo nella posta... Dopo vari incontri abbiamo iniziato a mettere giù le prime idee e via via fino alla stesura del concorso e alla sua distribuzione, via posta e via internet; la progettazione è durata mesi ma il risultato e le soddisfazioni sono state immediate. Da subito il telefono dell'ufficio Proloco, che e' stata di grande supporto, ha iniziato a squillare per richieste di informazioni, di dettagli per il concorso e sul nostro paese.

Abbiamo capito che si era mosso qualcosa, che l'interesse c'era e alla fine siamo stati premiati!

Il 10 maggio era la data ultima di presentazione degli elaborati e con grande gioia siamo stati informati da Cesare, impiegato dell'ufficio Proloco, che ne sono arrivati circa una trentina e alcuni anche da molto lontano.

Nella Festa d'inizio Estate verrà premiato il vincitore del concorso e tutti siamo ansiosi di vedere il nostro marchio logotipo e di ringraziare tutti coloro che ci hanno creduto almeno quanto noi!

Anna Marsegaglia

Giugno

Sabato	5 giugno	- Rassegna del teatro dialettale in sala congressi: Istituto Comprensivo di Borno: ALLA RICERCA DI NUOVI TALENTI
Domenica	6 giugno	- Escursione del CAI: Monte Visolo
Sabato	12 giugno	- Rassegna del teatro dialettale in sala congressi: Gruppo Teatro Rondinera Castelfranco: LA VÀ MIGA A COR. LA VÀ A RIVA A TEMP
Sabato	19 giugno	- Festa d'inizio estate in piazza Umberto I: <i>Cena in Piazza col Casoncello d'oro</i> <i>Premiazione Marchio Logotipo di Borno</i>
Domenica	20 giugno	- Festa d'inizio estate al pattinaggio Edilparti <i>Momento per l'anziano con rinfresco e musica a volontà</i> <i>Bancarelle nel centro storico</i> - Rassegna del teatro dialettale in sala congressi: Compagnia teatrale "Le Tacole" di Borno: FERRUCCIO SI SPOSA?
Domenica	27 giugno	Escursione del CAI: Cimone della Bagozza

Luglio

Domenica	4 luglio	- Festa della Malga al Pian d'Aprile - Festa al Rifugio Laeng con pranzo all'aperto e coro di montagna
Sabato	10 luglio	- Cronoscalata automobilistica Malegno-Borno
Domenica	11 luglio	- Cronoscalata automobilistica Malegno-Borno - Escursione del CAI: Monte Guglielmo
	12 - 30 luglio	- GREST con l'oratorio Arcobaleno

ANTEPRIMA DEL FESTIVAL "DALLO SCIAMANO ALLO SHOWMAN"

Venerdì 16 luglio	- ENZO JANNACCI al teatro tenda al campo sportivo
Sabato 17 luglio	- NANNI SVAMPA al teatro tenda al campo sportivo
Domenica 18 luglio	- ORCHESTRA ZBYLENKA al teatro tenda al campo sportivo

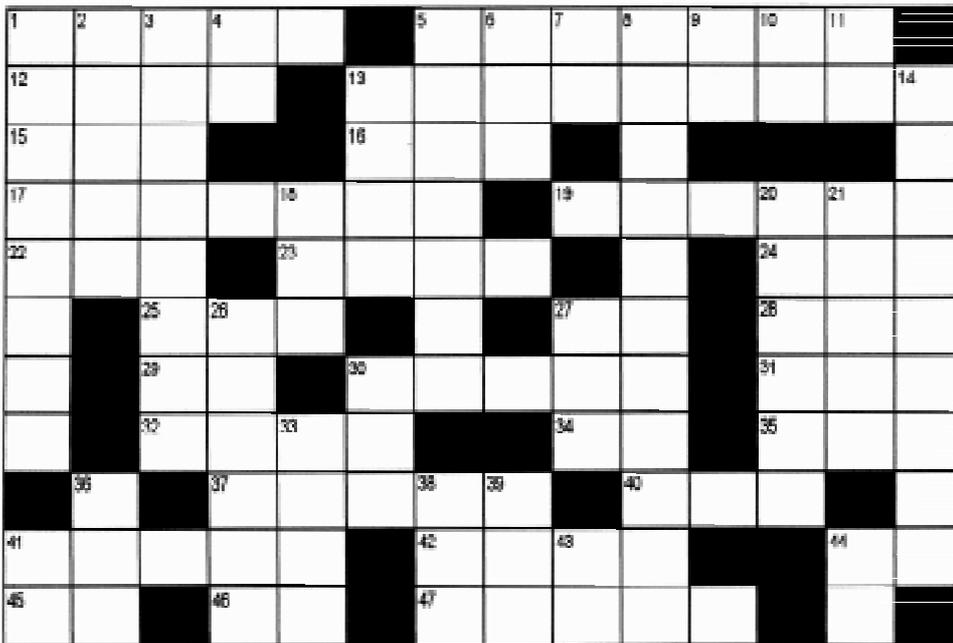
Domenica	18 luglio	- Escursione del CAI: Rifugi Laeng e S. Fermo - Festa della Malga in Pradass (intermedia cabinovia)
Sabato	24 luglio	- Festa di S. Anna a Paline: Falò e serata musicale
Domenica	25 luglio	- STALLE APERTE: Visita all'azienda agricola Poggese - Bertelli - Festa di S. Anna a Paline - Escursione del CAI: Val Brandet - Raduno di pesca alla trota al Lago di Lova
Venerdì	30 luglio	- Gita in autobus all'Arena di Verona per "La Traviata"
Sabato	31 luglio	- Giochi in piazza a conclusione del Grest - Escursione del CAI: Monteratsch - Festa degli Alpini al Teatro Tenda al campo sportivo

Ricordiamo che gli spettacoli serali iniziano alle ore 21.00 e segnaliamo che per ogni singola manifestazione sarà preparata una locandina con il programma dettagliato.

Il programma non è ancora definitivo e potrebbe subire delle variazioni. A questo proposito ricordiamo alle associazioni e ai privati che vogliono apparire nel programma delle manifestazioni di farci pervenire al più presto date e modalità delle proprie iniziative. Nel prossimo numero, in uscita ai primi di luglio, il programma completo della stagione estiva.

# CRUCIVERBORNO

C.P.



ORIZZONTALI - 1. Pellicine staccate (*dial.*) - 5. Animaletto dei boschi (*dial.*) - 12. Paese dell'Altopiano del sole" (*dial.*) - 13. Soldato... devoto - 15. Di cosa poco comune (*dial.*) - 16. Sacro Romano Impero - 17. Una razza di gatto - 19. La "Città dei Papi" - 22. Mangiare...all'inglese - 23. Carico del mulo - 24. Fame (*dial.*) - 25. Prefisso di uguaglianza - 27. Iniziali della D.J.bornese di Radio Vallecamonica - 28. La metà della "metà" della Carrà - 29. Centro Ippico - 30. Vende il vino (*dial.*) - 31. Desti... senza pari - 32. Encò (*trad.*) - 34. Animale da compagnia (*dial.*) - 35. Precede alcuni annunci - 37. Qualcosa (*dial.*) - 40. Fosso (*dial.*) - 41. Pacia (*trad.*) - 42. Picchiare, menare (*dial.*) - 44. Bambino (*dial.*) - 45. Sigla di Aosta - 46. Non pervenuto - 47. Popolazione del Perù

Nella riedizione del CruciverBorno troverete alcune definizioni riferite a persone, località, avvenimenti ed altro della storia, nel passato e nel presente del paese. Dove è indicato (*dial.*) il termine va inserito in dialetto, dove è indicato (*trad.*) il termine va inserito traducendolo in italiano. Consigliamo in caso di dubbio nella scrittura della parola in dialetto di affidarsi agli incroci.

VERTICALI - 1. Artista nella trasformazione del maiale in salami (*dial.*) - 2. Uno dei profeti - 3. Sacro, sacerdotale - 4. Domenica Marsegaglia - 5. Una volta si riempiva di *scarfoi* (*dial.*) - 6. Commissione per la tecnologia e l'innovazione - 7. Fare (*dial.*) - 8. Rappresentazione per immagini - 9. Roberto Cottarelli - 10. Utile insetto (*dial.*) - 11. Cabriolet dell'Audi - 13. Campione sportivo - 14. La manifestazione principale dell'estate 2004 - 18. Prefisso per esterno - 20. Padrino (*dial.*) - 21. Spartineve (*dial.*) - 26. Strumento per appendere il paiolo sul fuoco (*dial.*) - 27. Non umido (*dial.*) - 30. Organizzazione italiana giochi - 33. Nodo (*dial.*) - 36. Il ...Ize Tung - 38. Il ... Uan Kenobi di guerre stellari - 39. Sigla bancaria - 41. Nota musicale - 43. Simbolo del Tecnezio - 44. Estremità della gamba (*dial.*)

## REBUS IN DIALETTO Frase (4, 1, 3)



Le soluzioni sul prossimo numero

## DOI GRIGNADE

Un alpinista milanese si perde in mezzo alle montagne intorno a Borno.

Ad un tratto, dopo aver camminato per ore ed ore in mezzo a valli desolate, scorge una piccolissima baita.

Si avvicina, bussa alla porta e si sente rispondere dal Burtulù:

- El chi po?
- Sono un alpinista... mi sono perso! Non c'è tuo padre?
- No... el ghera prima che 'l gnirès la mama.
- E la mamma allora c'è?
- No, le ndada de hò prima che riores me!
- Ma voi non state mai insieme?
- Miga chelò, chesto l'è 'l ceso!

Verso Paline, cime dei monti imbiancate, meravigliosi prati verdi.

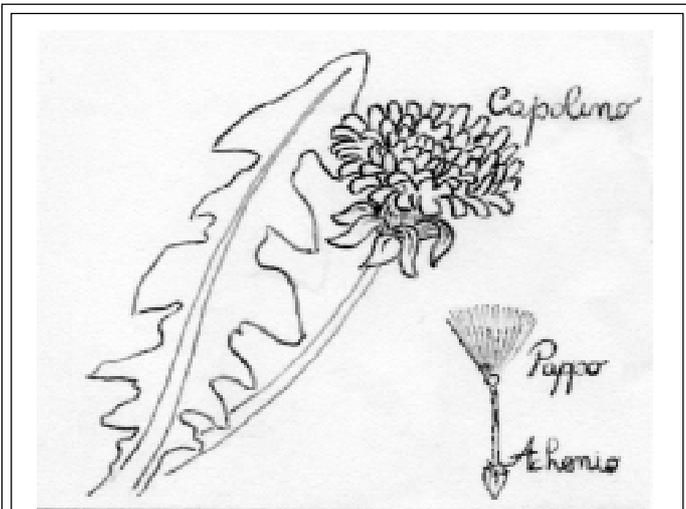
Nel mezzo, una piccola baita in sassi, tetto rosso, persiane verdi alle finestre tutte regolarmente con tendine merlettate. Davanti alla casetta un recinto, in mezzo al quale c'è una mucca.

Sotto la mucca c'è un secchio nel quale un giovanotto rubizzo, mungendo la mucca, fa schizzare un bel latte bianchissimo.

La mucca, rivolgendosi al giovane, fa:

- Gioan, l'è du agn che te me spalpognet so, e te me mai dît en na olta che te me olet bè!

## TARASSACO



<i>Famiglia:</i>	Compositae
<i>Genere:</i>	Taraxacum
<i>Specie:</i>	Taraxacum officinale
<i>Nome comune:</i>	Tarassaco, Dente di leone, Soffione;
<i>Nome dialettale:</i>	Sicorgia

<i>Fiore:</i>	capolino (infiorescenza)
<i>Frutto:</i>	achenio con pappo
<i>Distribuzione:</i>	prati, pascoli e bordi stradali
<i>Parti utilizzate:</i>	foglie e radici
<i>Proprietà:</i>	principalmente depurative
<i>Raccolta:</i>	in primavera

Ogni stagione ha colori e profumi caratteristici; l'arrivo della primavera è sicuramente annunciato dal giallo, non solo del pallido sole, ma soprattutto dei prati che si riempiono di Tarassaco. Il Dente di leone è, infatti, una delle prime specie che fiorisce con l'arrivo della bella stagione.

Questa pianta, di origine asiatica, ad oggi, cresce spontaneamente lungo i sentieri e nei prati di tutta Italia; è considerata un'infestante ed il segreto della sua grande diffusione sta nel "fiore" che è una infiorescenza detta capolino. Quelli che chiamiamo "petali" sono in realtà tanti piccoli fiori che a maturità formano dei frutti (achenio con pappo) detti comunemente soffioni.

Chi non ricorda l'emozione che da bambini si provava nel far volare questi piccoli "piumini", inconsapevoli di quanto si contribuiva alla diffusione della pianta.

Il Tarassaco, da sempre, fa parte della cultura

popolare: la sua radice è divenuta celebre, come succedaneo del caffè, quando questo era inaccessibile alle tasche dei comuni mortali; inoltre le nostre nonne non si lasciavano certo sfuggire l'occasione di raccogliere le sue giovani e tenere foglie per preparare gustosi pranzetti: cotto, crudo o sott'olio, il tarassaco non fa bene solo al palato, ma anche alla salute.

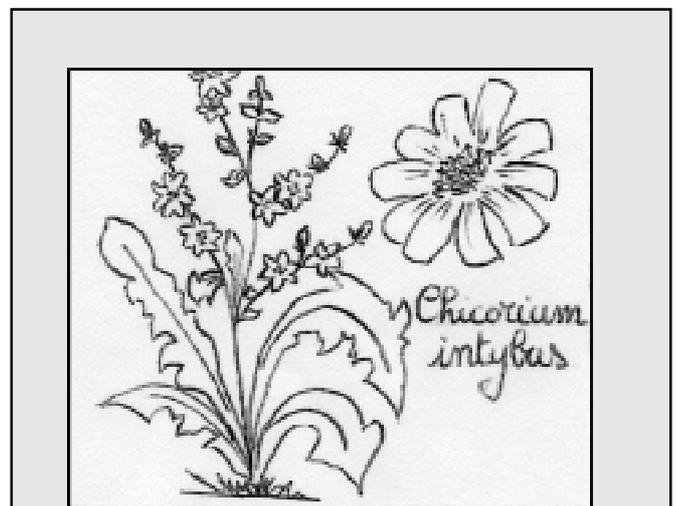
Alcune ricerche scientifiche hanno dimostrato quello che i nostri nonni hanno sempre sostenuto: questa pianta ha proprietà depurative, diuretiche e digestive, inoltre stimola le funzioni del fegato, fluidificando il succo biliare.

Decotto depurativo

Tarassaco radice	g 50
Bardana radice	g 50
Cicoria radice	g 20
Carciofo foglia	g 10

Un cucchiaino per tazza.

Bollire per 2-3 minuti e bere dopo i pasti.



## CURIOSITA':

lo sapete che la cicoria non è la cicoria?

In Valle Camonica quando si parla di cicoria si pensa ai fiori gialli del Tarassaco: in realtà la vera cicoria è la *Chicorium intybus* caratterizzata da fiori azzurri

S.E.M.E.

## Boschi del Giovetto: il perché di una Riserva

Una riserva naturale dedicata alle formiche? ...*Per carità*.. penserà qualcuno tormentato da inarrestabili insettini che si insinuano in ogni angolo della cucina, o chi amerebbe godersi il sole sdraiato in un prato senza il solletico provocato da irriverenti formiche .

Eppure la Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto ha proprio come principale finalità la tutela dei popolamenti naturali di formiche del gruppo *Formica rufa*, insetto che non è né una rarità locale né una specie in via di estinzione: chiunque frequenti i boschi alpini di conifere prima o poi si è infatti imbattuto nei monticelli di aghi brulicanti di insetti: sono i nidi delle formiche del gruppo "rufa".

Ragioni scientifiche che mettono in luce il valore ambientale di questa formica evidenziano la necessità della sua protezione, peraltro riconosciuta dalla normativa di tutte le regioni dell'arco alpino, e giustificano l'esistenza di un'area protetta la cui finalità prioritaria è la tutela e lo studio di questo insetto.

Per meglio comprendere i motivi che hanno condotto alla istituzione della Riserva Naturale del Giovetto ripercorriamo brevemente alcune tappe del percorso che ha legato la formica rufa a questi boschi.

Conoscenze empiriche vecchie di secoli avevano già



FORMICA RUFa IN ATTIVITA'

intuito l'esistenza di relazioni tra le formiche dei boschi e gli alberi, in senso vantaggioso per questi ultimi; solo nell'ultimo cinquantennio, tuttavia, si è impostata in Italia un'adeguata ricerca scientifica in proposito. Fu il prof. Pavan, dell'Istituto di entomologia dell'Università di Pavia, che diede impulso a tale attività nei primi anni '50, con uno scopo pratico ben preciso. Da alcuni decenni lo Stato andava attuando un vasto programma di riforestazione per porre rimedio alle gravi situazioni di dissesto idrogeologico che interessavano vaste zone appenniniche particolarmente denudate e poiché l'obiettivo era quello di assicurare nel più breve tempo possibile il ripristino della copertura forestale vennero utilizzate per i rimboschimenti specie arboree rustiche, facilmente adattabili a condizioni di terreno impoverito, che dessero garanzia di buon attecchimento e sopravvivenza dei nuovi boschi. Si fece pertanto largo uso di pini, genere di piante che ben risponde a questi requisiti: in particolare sull'Appennino settentrionale venne impiegato il Pino nero - specie estranea all'ambiente - accompagnato da Pino silvestre oltre che da Abete rosso e Larice, anch'essi al di fuori del loro naturale areale di diffusione. Al seguito dei pini, però, arrivò anche un loro ospite tanto indesiderato quanto tenace: la Processionaria del Pino (*Thametopoea pityocampa*). Si tratta di un lepidottero le cui innocue farfalline grigiastre d'estate depongono le uova sugli aghi dei pini; le larve che ne nascono si nutrono degli aghi stessi e tra di essi tessono con sottili filamenti bianchi dei resistentissimi nidi con forma e dimensioni di un fiasco, entro cui si ricoverano a decine durante l'inverno.

La Riserva è equamente divisa a cavallo della dorsale che scende dalla Corna di S. Fermo sino al Giovetto di Paline e che costituisce lo spartiacque che divide le provincie di Brescia (comune di Borno) e di Bergamo (comune di Azzone). Sul versante camuno il limite inferiore della riserva coincide con l'antica mulattiera che collega i due paesi partendo dalla località Croce di Salven, nei cui pressi si trova l'area attrezzata, principale ingresso dal versante bornese. Dal versante scalvino l'accesso principale è dalla Val Giogna, raggiungibile da Azzone seguendo la strada sterrata per la località Segherie. Il centro della riserva è raggiungibile anche dalla frazione Dosso di Azzone.

Una fitta rete di mulattiere e sentieri consente di percorrere gli affascinanti boschi della riserva, di raggiungere i prati con roccoli e malghe, di risalire la panoramica dorsale del Costone.

Piccole aree attrezzate invitano alla sosta ed all'osservazione.

Con i primi tepori escono nuovamente e riprendono a nutrirsi con voracità; nei loro spostamenti formano delle caratteristiche file indiane da cui è stato loro attribuito il nome di "Processionarie". Non soddisfatte del grave danno inferto alle piante ospiti, che private di parte dell'apparato fogliare vegetano in condizioni di sofferenza e che in caso di attacchi intensi e ripetuti possono morire, nella stagione primaverile le larve sono anche particolarmente fastidiose per l'uomo, perché disperdono nell'aria peluzzi urticanti che provocano notevoli irritazioni.



Qui entrarono in gioco il prof. Pavan e la nostra *Formica rufa*. Lo studioso pavese, ben conoscendo la voracità della *rufa* nei confronti di larve e insetti, volle tentare di trapiantare dei nidi di questa specie nelle pinete del Monte Alpe, nell'Oltrepò pavese, gravemente attaccate dalla processionaria (oltre che da altri fitofagi dannosi per le piante); sperava infatti che la formica, adattatasi alle nuove condizioni ambientali e al diverso materiale disponibile per la costruzione dei nidi (gli aghi di pino nero sono

ben più grossi e pesanti di quelli di abete o larice normalmente utilizzati), potesse contribuire al contenimento delle popolazioni di processionaria. Per il prelievo occorreva naturalmente scegliere località dove la formica fosse abbondante e con popolazioni di ottima vitalità; non a caso, i boschi da cui furono raccolti gran parte dei nidi trasferiti in Appennino furono quelli situati nei dintorni di Azzone (così arriviamo alla nostra foresta del Giovetto), piccolo comune situato a 1.000 metri di quota sulla sinistra orografica della Valle di Scalve, confinante con il territorio di Borno lungo la dorsale del Costone e della Corna Mozza. Nelle sue fustaie miste di abete bianco e abete rosso è particolarmente abbondante una delle specie di formica appartenente al gruppo rufa, e cioè *Formica lugubris*.

I trapianti, che vennero ripetuti per qualche decennio, ebbero successo e le formiche dimostrarono di poter incidere sulla presenza dei dannosi bruchi, sia pure con un campo d'azione molto circoscritto. Tale pratica come metodo di lotta contro la Processionaria è oggi superata; tuttavia va sottolineato che essa venne applicata in un periodo - gli anni '50 - di larga diffusione di sostanze insetticide a largo spettro d'azione e a lentissima degradazione, come il famoso DDT. L'impiego delle formiche rappresentò invece uno dei primi metodi di controllo biologico nella lotta contro i parassiti e ne dimostrò la validità, contribuendo ad un miglioramento culturale per i gestori dell'ambiente.

A conclusione di un convegno internazionale sulla lotta biologica tenutosi nel 1978 ven-

ne raccomandato di classificare i boschi del Giovetto come Riserva biogenetica e nel giro di due anni essi vennero dichiarati "biotopo" ai sensi della L.R. 27 luglio 1977 n. 33. Con la legge istitutiva delle aree protette regionali, L.R. n.86 del 1983, ed una successiva deliberazione del Consiglio regionale del 1985, il biotopo Boschi del Giovetto di Paline venne riconosciuto come Riserva Naturale Regionale classificata come "parziale biogenetica" e la sua gestione fu affidata all'Azienda Regionale delle Foreste, confluita nel 2002 nel nuovo Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF). La sede della direzione della riserva permane nell'ufficio territoriale dell'ente situato a Breno.

*Giovanna Davini, direttore della Riserva - ERSAF*



Per ulteriori informazioni sulla Riserva:

- [www.parks.it](http://www.parks.it)
- Pro loco di Borno
- ERSAF - Breno (tel 0364 322341)
- Centro Visitatori della Riserva ad Azzone (aperto su richiesta e nel periodo estivo)
- visite guidate (calendario estivo in via di definizione)

...ed i più pigri possono attendere il prossimo numero della Gazzetta!

## DIARIO DI BORDO: Il Gruppo Sportivo Borno tra sabbia e pallavolo

VENERDI' 30 APRILE 2004

Caro diario, comincia qui la nostra avventura ad Igea Marina... Sono le due del pomeriggio quando, dopo aver caricato valige, palloni, allegria, e tanta voglia di divertirsi, il G. S. Borno parte, nonostante l'orribile tempo, alla volta di Igea Marina. OBIETTIVO: PURO DIVERTIMENTO!! Sul pullman ci si inventa di tutto per ammazzare il tempo, c'è chi intona qualche canzone, chi come al solito dorme (della serie...ogni occasione è buona!!), chi si diverte a salutare chi percorre l'autostrada dietro di noi e c'è chi, per fortuna, tiene d'occhio la strada: il nostro autista Emanuel! A metà viaggio breve sosta all'autogrill, si comincia a respirare profumo di mare, di sole... per fortuna la nuvoletta di Fantozzi sembra averci abbandonato e si cominciano a vedere i primi sprazzi di sereno...SPERIAMO BENE!! Non manca molto, ormai, per arrivare, ed anche i più dormiglioni del gruppo sembrano essere usciti dal letargo, pronti pure loro ad assaporare ogni minuto di questa avventura. Alle 19.30 i cartelli stradali ci indicano che siamo arrivati, siamo a Igea Marina. Appena Emanuel trova l'albergo e apre le porte del pullman, la carica dei 101 (anche se il numero esatto è 41!!), parte all'assalto delle valige, destinazione Hotel Condor. Dopo l'assegnazione delle camere ci aspetta una ricca cena, sembra che non mangiamo da una settimana, divoriamo tutto quello che ci viene messo nel piatto! Alle 21.30 parte la carica di quelli della notte, che a dormire non ci andrebbe proprio mai, alla ricerca di un locale carino dove passare la serata... si gira in lungo e in largo Igea, per poi finire ancora nel locale che ha accompagnato le nostre serate lo scorso anno e da noi meglio conosciuto come il "locale delle candele". Ridendo, scherzando, ma soprattutto bevendo e mangiando tiriamo mezzanotte e mezza...troppo presto per rinchiudersi in una stanza d'albergo! Nonostante questo c'è chi cede alla tentazione di trovarsi sdraiati su un letto e rientra...qualcuno si sente interpellato, VERO DORMIGLIONI??

Pochi ma buoni ci incamminiamo per una destinazione ignota che si tradurrà poi in un piccolo locale dove purtroppo (forse prima ci hanno guardato bene in faccia), non ci lasciano giocare a calcetto, dicono che faremmo troppo casino...ordiniamo da bere, ma i tempi di attesa sono un po' lunghi, così, con la mia indole da barista, salgo sul banco per ultimare l'ordinazione e servire il mio tavolo...risultato: IL PADRONE DEL LOCALE MI OFFRE DA BERE!! Alle due ci ritiriamo tutti in albergo...tutti tranne io, Monica e Maristella che dopo esserci messe in pigiama ce ne andiamo in spiaggia a respirare un po' di mare... No, non abbiamo bevuto, vogliamo solo goderci fino in fondo questo week end!! Alle tre però pure noi ci ritiriamo in un sonno profondo, ma per poche ore, poi...



SABATO 1 MAGGIO 2004

...Poi alle otto suona la sveglia..."NO! Non può già essere ora di svegliarsi!"... è la prima frase che sento dire dalle mie compagne di stanza... ed invece sono proprio le otto, e sulla tabella di marcia abbiamo poco tempo per rigirarci nel letto, la spiaggia ed i campi di beach volley ci aspettano! Colazione abbondante per tutti gli atleti che oggi affronteranno l'inizio del torneo sulla spiaggia di Igea Marina; il Borno e le sue atlete sono pronte ad affondare chiunque gli capiti al di là della rete, anche se la sabbia purtroppo è molto più faticosa del parquet!! Il sole comincia a farsi spazio tra le nuvole solo verso le dieci, mentre le ragazze sono nel pieno del torneo. Chi non ha ancora cominciato a giocare, si diverte tra palleggi, castelli di sabbia e bagni azzardati nell'acqua gelata e c'è chi, come me, Monica, Emanuel, Maristella e Clara gironzola per le strade di Bellaria affollate dai turisti. Il Borno inizia bene il torneo e torna soddisfatto a pranzo dove, ad aspettarlo, ci sono molte prelibatezze che danno la carica, ai più grandi, per la seconda parte del torneo, ed ai più piccoli per i giochi ed i circuiti di precisione

che li aspettano sulla spiaggia... La giornata prosegue dunque tra palloni, sabbia e sole, che è ormai alto nel cielo e tra tanto, tantissimo divertimento che ci accompagnerà fino a notte fonda dopo la discoteca e la tappa ormai obbligatoria al locale delle candele. Dopo cena, infatti, Emanuel ci porta nella discoteca di Bellaria dove è stata organizzata la festa... qui ci si scatena fino a mezzanotte tra balli e canti, anche se c'è chi, a quanto pare ha mangiato troppo (Renato ci sei...si, proprio tu...) e nel bel mezzo della serata sfonda la sedia e va a gambe all'aria... Renato, quando cominciamo la dieta?? Scherzo, però è un peccato non averti ripreso, saresti stato perfetto per Paperissima!! Ma nonostante questo piccolo incidente, la serata prosegue alla grande, anche se il povero Emanuel viene spinto da una parte all'altra all'interno del cerchio che abbiamo formato... A mezzanotte, dicevo, i più piccoli rientrano in albergo, mentre per gli altri la serata al locale delle candele prosegue tra chiacchiere e risate... Alle due crolliamo, però, nel letto... BUONANOTTE a tutti, a domani!!

#### DOMENICA 2 MAGGIO 2004

Eccoci all'ultimo giorno, caro diario di quest'avventura, nel tardo pomeriggio lasceremo il mare, ma non certo l'entusiasmo che ci ha unito in questi giorni! La sveglia suona troppo presto pure stamattina e tutti assonnati ci dirigiamo sui campi, c'è chi, pure stamattina, gioca sulla spiaggia e chi gareggia sui campi di green volley. La parola d'ordine resta comunque una sola: DIVERTIRSI! Tutte le squadre del G. S. Borno si difendono bene in tutte le partite e tornano affamate per l'ora di pranzo... ma ad aspettare qualcuno c'è una sorpresa; ad Emanuel viene consegnato dalle cameriere un fiore accompagnato da un biglietto ed un numero di telefono... CHI PUO' ESSERE?? Fingiamo di restare tutto il giorno, tra una partita e l'altra, nel dubbio, fino a quando Emanuel mi chiede di chiamare...fingo una curiosità fuori dal normale e parlo con qualcuno, al di là del telefono, che conosco molto bene (Cesare, ne sai niente?)...la chiacchierata la-

scia chiaramente intendere che chi parla è il marito della misteriosa donna che ha mandato i fiori, ed Emanuel, che comincia davvero a crederci, si ritira sul pullman...chissà mai che qualcuno, leggendo sulla maglietta che indossa Autolinee Sabba, lo riconosca...lo scherzo sta funzionando!! Noi, pazzi fino in fondo, lo lasciamo crogiolarsi nel suo atroce dubbio...nel frattempo i tornei e la partita dei nostri genitori del BORNO REVOLUTION (che perdono per 15-7), giungono al termine ed arriva il momento più atteso: la piadinata ed il nutella party...ora chi riesce più a tenere quella "mandria" di affamati? Tutti si abbuffano mentre sul palco avvengono le premiazioni per le numerose società che hanno partecipato al 4<sup>^</sup> YOUNG VOLLEY e...con un po' di debita suspance...il G. S. Borno si classifica terzo!! Il nostro lungo week end giunge così alla fine...sul pullman, ad aspettarci c'è Emanuel che subito riceve una misteriosa telefonata...è solo la fine dello scherzo, confessiamo di essere stati noi a mettere in scena tutto...lui incassa lo scherzo, ride e si complimenta per l'originalità!! Il viaggio di ritorno è calmo e la maggior parte dei nostri piccoli grandi atleti, dorme...Nel buio della notte facciamo il nostro ingresso a Borno, dove ad attenderci c'è la nuvoletta di Fantozzi che per fortuna non ci ha seguito. La nostra avventura finisce qui, caro diario, il riscontro è più che positivo, quindi non mi resta che ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile quest'esperienza...un saluto particolare va alla nostra presidente Lina che non ha potuto fisicamente essere con noi ed un grande grazie va a tutti i ragazzi, ai genitori e ad Emanuel che ci ha sopportato in questi giorni!

Alla prossima...un abbraccio a tutti!!

*Claudia Venturelli*



# BORNO Capitale del Badminton Lombardo

Intervista ad Alberto Miglietta, Vicepresidente della Federazione Italiana Badminton

*Il Badminton: ma non sarà il gioco del volano, da moltissimi praticato sulle spiagge?*

*Il volano è il simpatico attrezzo (semisfera di sughero, ricoperta di pelle, in cui vengono infilate 16 penne d'oca) utilizzato per giocare; ma lo sport è il badminton, disciplina olimpica dal 1992 a Barcellona, dopo essere stato sport dimostrativo alle Olimpiadi di Monaco nel 1972 e Seul nel 1988.*



**Ci scusi, ma che differenza c'è tra il gioco del volano e lo sport del badminton?**

E' una differenza sostanziale, ma molto semplice. Il gioco del volano, comunemente praticato all'aperto, è un divertimento grazie al quale due giocatori cercano di mantenere il più possibile in aria il volano, colpendolo con una leggerissima racchetta in modo da permettere al proprio compagno di gioco di respingerlo nuovamente. Il badminton, comunemente giocato al chiuso, è uno sport regolamentato durante il quale i due atleti cercano di colpire il volano in modo da impedire al proprio avversario di colpirlo. Una differenza sottile, ma molto significativa!

**Si parla di regole, ma da quanto lo sport del badminton è stato codificato?**

Il badminton è il più antico tra gli sport di racchetta. Si ha notizia di un gioco primitivo giocato con palette di legno e qualcosa che ricorda l'attuale volano, praticato in Cina oltre 3000 anni fa, e raffigurato su alcune ceramiche.

Il badminton, così come attualmente regolamentato, deriva il suo nome dal castello del duca di Beaufort dove si ripararono, al-

l'interno della grande sala di Badminton House, alcuni amici del duca durante un ritrovo in campagna, colti da un improvviso temporale mentre giocavano a volano. Scoprirono in breve che il volano era molto più controllabile senza le folate di vento che ne deviavano la traiettoria. Era la fine del 1800.

**Ci racconta qualche curiosità sul Badminton?**

Certamente, e più d'una!

- Il badminton è il più veloce sport di racchetta: un volano quando parte dalla racchetta può superare i 300 km/h.

- Un giocatore di badminton può percorrere più di due Km in una sola partita.

- Un volano pesa dai 4,74 ai 5,50 grammi. Una racchetta pesa intorno a 70/80 grammi.

- Un volano è costruito con 16 penne, saldamente fissate su una semisfera di sughero.

- I volani migliori sono fatti con le penne dell'ala sinistra dell'oca. In oriente esistono numerosi allevamenti per la produzione di volani

- Sono molti i personaggi famosi che giocano o sono appassionati di badminton: il re Juan Carlos di Spagna, l'ex presidente USA

Jimmy Carter, Paul Newman, Boris Becker, Mika Hakkinen.

- Durante le Olimpiadi di Barcellona, le gare di badminton furono viste da oltre un miliardo di telespettatori.

- Il badminton... è il terzo sport più praticato al mondo!

Bastano queste curiosità per spiegare quanto sia interessante il nostro sport?

**Certamente, ma in Italia si pratica il badminton?**

E' una disciplina relativamente nuova per il nostro paese, ma in fortissimo sviluppo. Pensi che la Federazione Italiana Badminton, nata nel 1976, può vantare circa 4.500 tesserati agonisti ed oltre 30.000 praticanti. Si gioca in tutte le Regioni d'Italia grazie ad oltre 160 Associazioni Sportive presso le quali ci si può divertire, perché al di là di essere uno sport molto impegnativo, sia fisicamente che mentalmente, ha la caratteristica di essere assai divertente.

**E la Lombardia?**

La Lombardia è una delle Regioni leader del badminton italiano. Sul suo territorio sono presenti circa 20 Associazioni Sportive e si "divertono" migliaia di giocatori.

**Veniamo a noi: perché BORNO capitale del Badminton Lombardo?**

Nelle sue numerose attività promozionali e di sviluppo, la nostra Federazione, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Borno, ha predisposto un progetto "pilota" grazie al quale Borno è divenuta per tutta la stagione 2003 e 2004 sede di numerose attività, come



### Ma perché proprio Borno?

Per una serie di ragioni, prima fra tutte la disponibilità dell'Assessore allo Sport Paolo Corbelli grazie alla quale le sinergie scaturite tra le attività della nostra Federazione e quelle dell'Amministrazione Comunale hanno permesso una tale quantità di inizia-

nessun'altra località può vantare. Nel settembre 2003 si è svolto un Stage di una settimana per i migliori giovani atleti lombardi; ad ottobre, con la preziosissima collaborazione della Preside dell'Istituto Comprensivo di Borno Fiorella Sangiorgi e della Professoressa Adriana Iacuzio, tutti gli studenti delle scuole di Borno, Ossimo inferiore e superiore e Lozio hanno potuto conoscere il badminton grazie alla presenza per due settimane di un istruttore federale; in gennaio si è svolta la Gran Combinata Sci - Badminton, dove numerosissimi atleti di Borno e di tutta la Lombardia si sono cimentati in una simpaticissima competizione; in Aprile si è svolto il Campionato Italiano Over di Badminton, a cui hanno preso parte atleti provenienti da tutta Italia con il record di presenze nella storia del badminton italiano; nella prima settimana di settembre si svolgerà una Stage di una settimana che, grazie all'esperienza dello scorso anno, vedrà la partecipazione aperta non solo ai più forti giovani atleti lombardi, ma anche a tutti i bornesi, sia giovani .. che meno giovani, interessati a conoscere meglio la nostra disciplina.

Tutte queste iniziative hanno quindi portato Borno ad essere l'incontrastata capitale lombarda del badminton.

tive.

In secondo luogo la presenza sul territorio di un eccellente Palazzetto dello Sport, sede ideale, dal punto di vista tecnico, per la pratica del badminton. Infine il vostro territorio, così attraente dal punto di vista naturale, e la vostra ospitalità, sia dei comuni cittadini che degli albergatori, che ci ha sempre fatto sentire a nostro agio .. a casa nostra !

### Tutto finito con lo Stage del prossimo settembre?

Assolutamente no. Come tutte le cose belle si spera non finiscano mai e quindi ci stiamo impegnando per altre iniziative alcune delle quali, se si riuscisse a concretizzarle, sarebbero la vera sorpresa estiva di Borno, sia per i bornesi che per i villeggianti. Non mi chieda altro, altrimenti che sorpresa sarebbe ?

### Una curiosità: la vediamo spesso per le vie del paese anche quando non ci sono manifestazioni di Badminton. Come mai?

A Borno mi sento veramente di casa. Posso vantarmi di essere quasi un vostro concittadino, in quanto da moltissimi anni trascorro da voi i miei periodi di vacanza ed i miei fine settimana. Un paese eccezionale ed accogliente, pieno di risorse, a cui ho voluto contribuire, per quanto mi sia stato possibile, grazie al badminton. Era da tempo che lo pensavo ed appena le condizioni al contorno lo hanno reso possibile abbiamo realizzato un progetto tanto ambizioso da sembrare impossibile. Ed invece, eccoci qua a raccontarlo !

Ed infine, una promessa.

Con l'accoglienza e l'interesse ottenuto una promessa è semplice da fare: per la prossima stagione potremmo organizzare un'altra manifestazione nazionale.

*Uno sport bellissimo in un bellissimo paese:* abbiamo così individuato anche lo slogan. Cosa ne pensate ?

Informazioni sul Badminton:

[www.badminton-italia.com](http://www.badminton-italia.com)

[www.badminton-lombardia.com](http://www.badminton-lombardia.com)



Il vicepresidente Alberto Miglietta consegna una targa di riconoscimento all'assessore Paolo Corbelli

## L'angolo del pescatore

Rubrica a cura dell'Associazione Pescatori



Con molto piacere ho accolto la proposta del nuovo Presidente della Pro loco Fabio Scalvini di stampare un giornalino dove le varie associazioni di Borno hanno la possibilità di pubblicare ciò che riguarda la vita dell'associazione stessa.

Tanto per iniziare vorrei ringraziare il Comune di Borno, per il contributo che ogni anno elargisce all'associazione, la Pro Loco perché collabora logisticamente, e, perché no, i pochi iscritti che tutti gli anni versano regolarmente la quota associativa. Anche se, devo affermare la verità, preferirei che collaborassero più attivamente all'associazione. Cosa intendo dire, vorrei che partecipassero di persona alle semine di materiale ittico prima dei raduni, oppure alle semine annuali provinciali. Tutto ciò comporta un notevole sforzo economico e di tempo da parte del sottoscritto, spero che molti dopo aver letto quest'articolo se ne rendano conto.

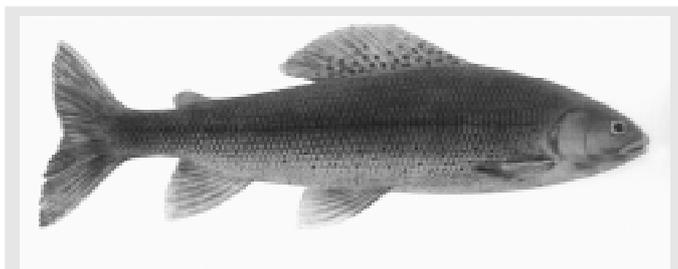
Adesso lasciamo da parte queste cose, e pensiamo un po' ai nostri amici pinnuti



che ogni tanto ci regalano delle belle emozioni. Personalmente ritengo che il paradiso della pesca, per noi Bornesi ma non solo, sia il lago di Lova. In questo bacino artificiale, perché di questo si tratta, trovano casa specie di pesci d'acqua dolce tra le più pregiate, ricordo la trota fario, il salmerino alpino, e non a caso ho voluto lasciarlo per ultimo, il temolo.

Sì, perché ritengo sia la specie di pesce d'acqua dolce più ricercata dal pescatore sportivo, non per le sue qualità organolettiche, ma perché la sua cattura rappresenta davvero una cosa rara.

Vorrei inoltre ricordare che il temolo è un indicatore ecologico dell'ambiente in cui vive, insomma in parole povere dove vive questo pesce, l'acqua è pura. Quindi per chi non l'ha capito il temolo deve essere protetto e salvaguardato, se catturato deve essere rilasciato, non deve finire in padella anche perché dal punto di vista culinario non è gran cosa.



Temolo - *Tymallus thymallus*

Pesce piuttosto pregiato appartenente alla famiglia dei timallidi: la sua forma è variabile ed anche il colore è variabile. La forma più diffusa è comunque quella affusolata, con il capo piccolo, la bocca piccola e ventrale; la pinna dorsale invece è grande e alta. I fianchi, ricoperti di squame disposte con molta regolarità, sono di color argento con piccoli punti neri. Vive in acque limpide, fresche, ben ossigenate, con buona corrente e fondo misto ghiaia-rocce. Si ritiene sia molto sensibile all'inquinamento e quindi va adeguatamente protetto. I fiumi interessati alla presenza del Temolo in provinci di Brescia sono l'Oglio medio e il suo affluente Dezzo in Val Camonica, il Caffaro pre-lacuale, il Chiese post-lacuale e il Naviglio Grande Bresciano.

Severino Moreschi

## Il nuovo Venturelli tra passato, presente e futuro

L'Albergo Venturelli riapre i battenti per un nuovo ed importante progetto nell'ambito delle strutture alberghiere, con un grande obiettivo: rilanciare l'immagine del paese.



Porta ancora il nome della famiglia che, alla fine dell'800, adibì a locanda con alloggio, l'antica sede della guardia di finanza, spostata nei centri della media-bassa Valle per motivi pratici, la nuovissima struttura ricettiva del nostro paese.

A pochi giorni dall'inaugurazione, l'Albergo Venturelli, vanta già la certificazione "Charme & Relax", vale a dire che, in poco tempo ha già raggiunto un prestigioso traguardo entrando a far parte della catena di strutture alberghiere più importante d'Italia e d'Europa.

Un nuovo Venturelli, dunque, che merita il riconoscimento ottenuto grazie ai numerosi comfort di cui dispone ed ai molti servizi che vengono offerti, per assicurare all'ospite un gradevole soggiorno.

Posta nella zona centrale del paese, la struttura è stata l'antica dimora seicentesca della famiglia cavalleresca Camozzi, di cui la nuova e confortevole

sala da pranzo, "Ostaeria", porta ancora lo stemma patrizio sopra l'elegante camino, oltre che dimora estiva della famiglia di Papa Montini, che soleva trascorrere le proprie vacanze sull'altopiano di Borno. Nella hall, situata al piano terra, spicca, in fronte all'ingresso principale, un banchone in legno ricavato da un pulpito settecentesco bresciano, nella cornice di un arazzo Fiammingo del XVI° secolo raffigurante il viaggio in Terra Santa di una nobile famiglia. A destra di esso, scendendo alcuni scalini, ci possiamo inoltrare nella piacevole atmosfera del pianobar "Via Roma", antica stalla quattrocentesca, dove le serate, durante una degustazione dei vini regionali

della cantina interna, vengono allietate da ospiti di rilievo internazionale. Le ventidue camere presenti, site al piano superiore, sono dotate di ogni comfort, dalla TV al frigobar, dall'allacciamento ad internet, alla doccia con idromassaggio e sauna, all'aromoterapia.

In questo elegante e confortevole ambiente, il binomio tra passato e presente viene coniugato grazie alla cordialità ed alla professionalità del personale interno, costituito, per buona parte, da residenti.

Il futuro, invece, viene costruito passo per passo, grazie all'esperienza ed alla professionalità dei proprietari, la cui immagine è già nota nel settore dei mercanti d'arte antica orientale, grazie alla ditta Kashmir.

Una scommessa importante, dunque, questa, per il nuovo Albergo Venturelli, che mira ad offrire un servizio di alta qualità per rivalutare storia, arte e tradizione della piccola realtà bornese, ed un evento ed un vanto per lo stesso paese, che può trovare in questa nuova struttura ricettiva a quattro stelle, un nuovo punto di partenza.

C. V.



# Hotel Gabà, cucina tipica innovativa in mezzo alla pineta

Sedute in un rinomato caffè di una delle più celebrate vie milanesi, in un atteggiamento che va ben oltre la frettolosa e irrequieta vita del cittadino medio ma che invece va a collocarsi in un tranquillo dopocena tra amici, le parole, le frasi e i discorsi che escono da 1, 10, 100 bocche sembrano susseguirsi rumorosamente e senza sosta. 100, 10, 1 parola: "VACANZA"

Sembra proprio che tra amici la parola vacanza risulti particolarmente gettonata, e sembra proprio che per i *nostri amici*, comodamente sprofondati nelle poltrone di un caffè, coincida magicamente con "Borno".

"Che pace e che tranquillità a Borno"

"Borno?"

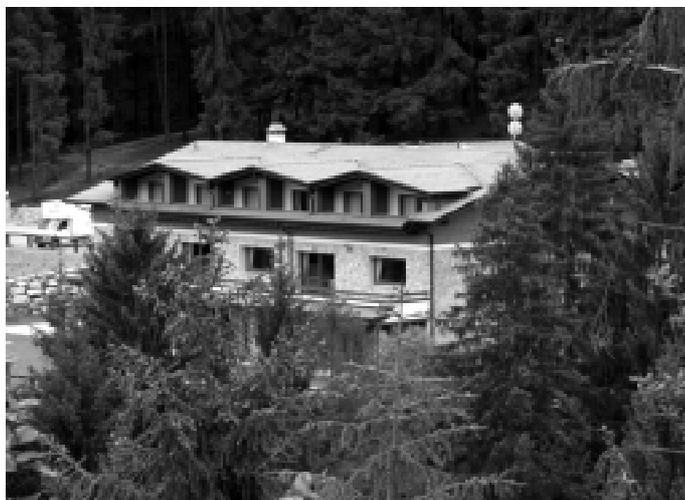
"Sì, un magnifico paesello di montagna tra boschi, aria pulita e un sacco di serenità! Noi ci andiamo da parecchi anni e alla fine di ogni estate la voglia di tornare a Milano è poca, credetemi!"

"Borno... sembra si stia proprio bene lassù... ma ditemi, come si mangia in quel di Borno?"

FERMI TUTTI! Stop alla storia...

Tutti sanno che vacanza coincide direttamente con riposo, ma indirettamente con "Dove andiamo a cena stasera?"

Da oggi, Borno si può vantare di avere un nuovo Albergo Ristorante, che sia in grado di affidare il proprio prestigio a raffinati piatti, senza nascondersi dietro la sempre amata e indimenticata pizza.



Gabà, questo il nuovo del nuovo Hotel appena aperto sull'altopiano. Il "gabà" era in origine il manto con il quale usavano e usano tuttora coprirsi i pastori bornesi; con il gabà si proteggevano, si scaldavano e portavano avanti il loro lavoro con umiltà e passione.

Umiltà e passione, come le qualità che Anna e Andrea Marsegaglia hanno riversato nel progetto Gabà.

Squisitamente inserito nella pineta limitrofa al paese, poco sopra la chiesetta dei Lazzaretti, l'Albergo Ristorante Gabà offre una panoramica visione dell'abitato Bornese con la possibilità di degustare grandi piatti e la continua sensazione di sentirsi contemporaneamente fuori e dentro Borno, i suoi luoghi e le sue consuetudini.

Andrea e Anna hanno fatto le cose in grande offrendo, oltre ad un piacevole e alternativo servizio di ristorazione, la possibilità di soggiorno in graziose camere deliziosamente arredate, da cui si gode uno splendido panorama.

"Ma che domande mi fai? A Borno si mangia veramente bene, immersi nel bosco all'ombra degli abeti. C'è un nuovo ristorante, buona cucina, tanta passione e serietà, si chiama Gabà!"

"Hai per caso il numero di telefono?"....



M. G.

Questo spazio è dedicato a chi, in qualsiasi modo, voglia dire la sua. Pubblicheremo lettere, fotografie, poesie, disegni e tutto ciò che abbia a che fare con la vita del paese e nel rispetto dello spirito della Gazzetta. L'indirizzo è sempre lo stesso:

Pro Loco, Palazzo Comunale, Borno  
e-mail: [prolocoborno@libero.it](mailto:prolocoborno@libero.it)

C'era una volta un vecchio lavatoio, con acqua corrente fresca, buona e dissetante; durante il giorno le donne vi si radunavano a lavare i panni chiacchierando, scambiandosi pettegolezzi ed esperienze di vita, e verso sera qualche Coppietta vi andava ad amoreggiare, al riparo dalla luce sotto la tettoia spiovente...

C'era una volta... già, perché ora non c'è più. Era posto in fondo alla via dei "quaiò" .... cosa vorrà mai dire questa parola? Lasciamo perdere. Dopo centinaia di anni di "onorato servizio", con l'arrivo dell'acqua in tutte le case, il protagonista del nostro racconto fu rimosso dalla sua sede, tanto tempo fa, per far posto alle autovetture.

Ora, a distanza di anni, sono iniziati dei nuovi lavori, che serviranno a ridare "nuovo splendore" a queste vie, per trasformarle finalmente in "centro storico".

Ma bene, mi sono detta, i cantieri danno noia, si sa, ma se ne vale la pena... ben venga il disagio!

Ho seguito con occhio critico i lavori, dapprima tubazioni nuove, poi l'acciottolato come nella piazza principale... mi sono detta OK, avrei preferito il "ris", ma sempre meglio dell'asfalto, no?

Poi ho notato una strana costruzione e mi sono chiesta



I ragazzi del 1986 alla loro prima festa dei coscritti!

cosa fosse, non sarà mica una fontana! E... cosa sono quei cubi messi in mezzo alla strada? Forse serviranno per le ballerine in occasione di qualche festa? Boh!?

Una sera passo di nuovo per quella via e mi trovo davanti a una strana visione, mi strofino gli occhi, eppure stasera non ho bevuto! Cosa ci fa una pista d'atterraggio davanti alla banca? Magia! Siamo diventati importanti noi di Borno!

Dopo lo stupore iniziale devo ricredermi, non si tratta di un aeroporto, sono soltanto dei faretto messi per terra al fine di delimitare i parcheggi (si sa mai, qualcuno potrebbe parcheggiare fuori dalle strisce)... che delusione!

Speravo che fosse tutto finito lì, ma quando ripassando da quelle parti ho visto l'acqua sgorgare da quel monolite di metallo ho ripensato al vecchio lavatoio e mi è venuto da piangere... allora ho pensato che forse il nome di quella via si riferisce allo "scütüm" dell'architetto della nuova piazzetta... Scusate lo sfogo, un abbraccio.

Una Bornese un po' delusa



I coscritti del 1944 invece, festeggiano i loro "primi" 50 anni!

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marea,  
chi non rischia e chi non cambia il colore dei vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.  
Lentamente muore chi evita una passione,  
chi preferisce nero su bianco ed i puntini sulle "i"  
piuttosto che una serie di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,  
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,  
quelle che fanno battere il cuore  
davanti all'errore ed ai sentimenti.  
Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,  
chi è infelice sul lavoro,  
chi non rischia la certezza per l'incertezza,  
per inseguire un sogno,  
chi non si permette almeno una volta nella vita  
di fuggire dai consigli sensati.  
Lentamente muore chi non viaggia,  
chi non legge e chi non ascolta musica,  
chi non trova grazia in sè stesso.  
Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,  
chi non si lascia aiutare.  
Lentamente muore chi abbandona un progetto  
prima di iniziarlo,  
chi non fa domande sugli argomenti  
che non conosce,  
chi non risponde quando gli chiedono  
qualcosa che conosce.  
Evitiamo la morte a piccole dosi,  
ricordiamoci sempre che essere vivo  
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore  
del semplice fatto di respirare.

*Pablo Neruda*